

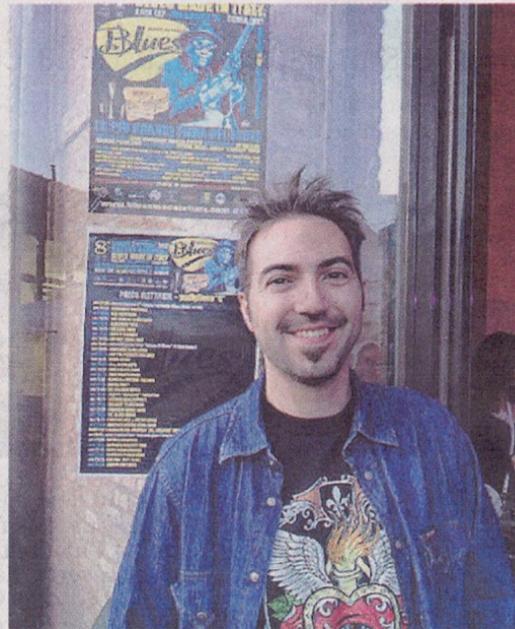
BLUES MADE IN ITALY Lorenz Zadro: «Ogni anno il pubblico è sempre più eterogeneo, sia per quanto riguarda l'età, sia per gli appassionati di musica»

L'Area Exp come il Delta del Mississippi

Grande successo per l'ottava edizione della più grande fiera italiana del Blues: oltre 5mila presenze dall'Italia e dall'estero

di Michele Buoso

Un piccolo angolo del Delta del Mississippi, ricostruito all'interno dell'Area Exp, in un clima allegro, conviviale, fatto di condivisione, di esperienze, di chitarre e di armoniche, di malinconici accordi di Blues, di quelli che sanno scaldare il cuore e l'anima. Tutto questo è stata l'ottava edizione del Blues Made Italy, il più grande raduno nazionale del genere, che quest'anno, oltre ad aver ripetuto le 15 ore di musica no stop, con artisti da tutta Italia che si sono alternati sul palco, ha battuto anche il record di presenze. «La situazione più bella - afferma l'organizzatore e ideatore dell'evento **Lorenz Zadro** - è stata sicuramente garantita dall'affluenza, di gran lunga maggiore rispetto agli anni precedenti. Facendo i calcoli, sono state infatti più di 5mila le persone che ci sono venute a trovare». Appassionati di ogni genere e provenienza, un «miscuglio strano». «E' vero, il bello del festival è che ogni anno il pubblico è sempre più eterogeneo - commenta Zadro - sia per quanto riguarda l'età, sia per gli ap-



Sopra, Lorenz Zadro; a sinistra, alcuni momenti del festival

passionati di musica. Non vengono più solo gli amanti del Blues, ma anche coloro che preferiscono altri generi o che amano la musica in generale. Grazie al nostro legame con European Blues Union, è venuta gente an-

che dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Finlandia». Insomma, l'obiettivo della fiera e dell'associazione omonima sta piano piano per essere raggiunto. «Il nostro lavoro - aggiunge l'organizzatore - è sdoganare il

Blues rispetto alla nicchia in cui è stato relegato per anni. Per questo è importante farlo conoscere ai giovani, che incuriositi, finiscono per appassionarsene». Grande successo, oltre i concerti sui vari palchi dislocati

in Area Exp, lo hanno avuto anche gli eventi collaterali, come le mostre artistiche e fotografiche e le presentazioni editoriali. «Da sottolineare il grande clamore che ha avuto la presentazione del volume su Rory Gallagher,

personaggio trasversale tra blues e rock - afferma Zadro - uscito, per volere della casa editoriale, proprio in occasione di Blues Made in Italy. Grazie al fan club italiano, si è creato un evento nell'evento con una larghissima partecipazione. Il nostro obiettivo, in fondo, è quello di promuovere la cultura legata al Blues, non siamo solo legati alla musica suonata». Ad attirare il grande pubblico, ci ha pensato anche l'area espositiva. «Quest'anno abbiamo avuto un incremento degli espositori da tutta Italia - continua l'ideatore della manifestazione - liutai, costruttori di cigar box, di armoniche e di strumenti legati al genere. L'anno prossimo contiamo di allargare ancora di più la superficie dell'evento». Nel frattempo, Blues Made Italy continuerà durante l'anno a far conoscere la propria anima, grazie alla collaborazione con altri festival del Nord Italia, anche se Cerea resterà sempre la «capitale». «In fondo le analogie con gli stati del Sud ci sono - conclude Zadro - anche là si vive di artigianato e agricoltura, e anche là hanno dovuto fare i conti con grandi crisi».